

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Emanuele Cera

Il Segretario
F.to dott. Franco Famà

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni con decorrenza dal 04/09/2013 al 19/04/2013 al n.35.

San Nicolò d'Arcidano, 04/09/2013.

Il dipendente incaricato/a
F.to Sig.ra Sofia Murgia

Certifico che la presente delibera è copia conforme all'originale.

San Nicolò d'Arcidano,

L'impiegato incaricato/a
Sofia Murgia

deliberazione trasmessa a:

- Comuni aderenti.
- Presidente
- servizio finanziario
- servizio tributi \ biblioteca
- servizio amministrativo
- servizio socio assistenziale \ culturale
- servizio tecnico

Unione dei Comuni del Terralbese

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N. 31 Del 28.08.2013	OGGETTO: Richiesta del Comune di Terralba, revoca delle delibere Assemblea n. 26 del 10/06/2013 e n. 29 del 01/07/2013 sulla Tares.
---------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilatrecenti, il giorno ventotto del mese di agosto, con inizio alle ore 17.00 presso l'ufficio di presidenza del Comune di San Nicolò D'Arcidano, a seguito di avvisi scritti si è riunita l'Assemblea dell'Unione dei Comuni del Terralbese, in seduta pubblica di prima convocazione composta dai Signori Sindaci:

	PRESENTI	ASSENTI
Cera Emanuele	X	
Piras Pietro Paolo	X	
Casciu Gerardo	X	
Garau Pier Francesco	X	
Santucciu Andrea	X	

Presiede la seduta il Presidente Sig.Cera Emanuele.

Partecipa alla seduta il Segretario dott. Famà Franco.

L'ASSEMBLEA

Atteso che con propria deliberazione n. 26 del 10.06.2013 è stato approvato il prospetto definitivo per il Piano finanziario relativo alla TARES anno 2013;

Vista la nota del Sindaco del Comune di Terralba del 21.06.2013, al n/s prot. n. 4864, con quale richiede "la convocazione dell'Assemblea per l'annullamento della delibera suindicata e il ripristino della ripartizione dei costi e delle entrate secondo quanto previsto dalla delibera del C.D.A. dell'Unione del Terralbese n. 15 del 01.08.2011 "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, alla relazione previsionale e al Bilancio pluriennale 2011/2013" in quanto ad oggi, la modifica introdotta, nella delibera n. 26/2013, sulla ripartizione del costo non consente di garantire da parte del comune medesimo la copertura finanziaria".

Considerato che con proprio atto n. 29 del 01/07/2013 si è deliberato di respingere, per le motivazioni indicate nella medesima, la richiesta del Comune di Terralba come sopra evidenziata;

Vista la nota prot. n. 3065 del 24.07.2013 a firma del Sindaco del Comune di Terralba che trasmette la delibera del proprio consiglio comunale n. 31 con allegata mozione e contestualmente richiede una convocazione urgente di una riunione più volte richiesta con note acquisite agli atti (prot. n. 3250 del 05.08.2013, prot. n. 6073 del 07.08.2013, prot. 3438 del 13.08.2013 e per ultima la diffida di cui al prot. n. 3555 del 22.08.2013);

Vista le note di riscontro alle suindicate richieste, da parte del Presidente dell'Unione (prot. n. 3254 del 05.08.2013, prot. n. 3313 del 07.08.2013 e prot. n.3529 del 21.08.2013 con allegati prospetti e, per ultima, prot. n. 3624 del 26.08.2013 relativa alla convocazione dell'Assemblea);

Interviene il Presidente che da lettura della nota che di seguito si riporta:

In relazione all'argomento all'ordine del giorno, inerente la richiesta di revoca della delibera nr. 26 del 10.06.2013 avanzata dal Sindaco del Comune di Terralba, riscontro, mio malgrado, un'eccessiva nonché inopportuna sollecitazione da parte dello stesso primo Cittadino.

Se il sottoscritto, nella sua qualità di Presidente, ha ritenuto di non convocare l'assemblea dei Sindaci malgrado gli imbarazzanti ed eccessivi richiami corredati dalle accuse mosse dal Sindaco e dal Consiglio Comunale di Terralba, è solo perché, dopo la bocciatura della prima proposta di revoca, non

ritenevo di dover riproporre l'argomento senza prima approfondire a dovere i contenuti delle precisazioni presentate dal Sindaco e dal Responsabile Tecnico del Comune di Terralba nel corso dell'assemblea del 01/07/2013.

Per far ciò, ho naturalmente impiegato del tempo e, nel periodo intercorso, c'è stata anche l'assenza per ferie del Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni che ribadisco, contrariamente a quanto riportate nelle affermazioni e negli atti, viene dal sottoscritto interpellato in merito, nella sua veste di Responsabile dell'U.T. dell'Unione, non di Responsabile dell'U.T. del Comune di San Nicolò d'Arcidano e, a seguire, del Segretario della stessa Unione; questi sono i reali motivi del ritardo della convocazione.

Non esiste altra ragione cari colleghi, e mi sembra di essere stato chiaro anche nelle missive, che ho dovuto produrre in relazione alle Sue sollecitazioni, Sindaco Piras, nelle quali tra l'altro, esprimevo di non aver nessuna difficoltà al confronto con Lei, bensì intendevo unicamente reimpostare il discorso quadro economico servizio R.S.U. dopo aver attentamente valutato la documentazione al fine di trovare una soluzione alla problematica.

In riferimento alle accuse mosse nei confronti del sottoscritto e degli altri Sindaci dell'Unione, relativamente a quanto verbalizzato nella Delibera del Consiglio Comunale di Terralba n. 31 del 18/7/2013, mi preme evidenziare, dopo un'attenta lettura degli interventi, che diversi Consiglieri e soprattutto Assessori, abbiano erroneamente interpretato la legittima programmazione del quadro economico-finanziario dei costi relativi al servizio R.S.U., non si tratta di nessun "colpo mancino", di nessun "campanilismo" e, men che meno, di alcuna mancanza di rispetto nei Vs. confronti e dei cittadini di Terralba, si è trattato invece di una rivisitazione legittima di una programmazione, alla luce della nuova Tares, programmazione alla quale anche il Comune di Terralba era stato convocato a partecipare.

Evidenzio invece, che i presupposti per stare all'interno dell'Unione, sono ben altri e non mi risulta, ad oggi, che la permanenza di Terralba sia contraddistinta da piena convinzione, mi pare altresì, alla luce delle recenti dichiarazioni di esponenti del Vs. Comune, ma anche di altri Comuni, che l'Ente Unione sia, sempre di più, visto come uno strumento da utilizzare solo per trarre dei vantaggi a favore del proprio Comune senza badare agli altri, mentre personalmente sono del parere che nell'Unione ci si debba stare con la giusta consapevolezza che trattasi di un Ente il quale ha come solo ed unico obiettivo, creare economie e nel contempo mantenere o migliorare i servizi al cittadino, naturalmente per tutti i Comuni facenti parte, senza esclusione di alcuno.

Non posso esimermi inoltre, dal prendere atto che sempre nel contenuto della delibera Consiliare succitata del Comune di Terralba, qualche amministratore ha addirittura affermato che un Comune possa trarre beneficio diretto al proprio bilancio, dalla rivisitazione del quadro di ripartizione dei costi del servizio R.S.U., probabilmente il collega ha preso un abbaglio, perché come ben sappiamo, il costo di tale servizio, viene ripartito ai cittadini in base ai costi effettivamente sostenuti, pertanto in bilancio, alla voce TARES, sia in entrata che in uscita, vi è sempre una situazione di pareggio; quindi, non si può pensare che la stessa possa apportare introiti o benefici finanziari ai singoli Comuni.

Per quanto riguarda la verifica della congruità dei costi del servizio posti a base di gara (per MA.UR.A. € 624.000 e per Terralba € 410.000), mi preme evidenziare, conferma il Presidente Cera, che le perplessità non nascono da riflessioni attuali ma, come ho già avuto modo di chiarire, vennero espresse dalle amministrazioni comunali durante la redazione degli atti per l'appalto; non si intende mettere in discussione in assoluto l'importo di riferimento del precedente appalto del Comune di Terralba, non avrebbe senso in quanto l'appalto poi è stato aggiudicato con buona pace di tutti.

La riflessione nasce dalla valutazione che nel caso esso fosse stato sottostimato — rispetto all'attuale servizio — una eventuale (tanto ricercata) economia di scala in futuro possa essere equamente distribuita tra i 4 comuni che hanno avviato il servizio, anche in un'ottica di livellamento dei costi pro-capite, vista la sostanziale omogeneità del territorio dei medesimi 4 comuni (in tal senso Arborea fa eccezione).

Senza esprimere alcuna valutazione e quale spunto per una eventuale discussione, Vi sottopongo alcune osservazioni in merito:

Dagli importi posti a base di gara scaturiscono i seguenti costi pro-capite: MA.UR.A. 68,54 €/abitante. Terralba 46,40 €/abitante (costi IVA compresa);

L'importo del precedente contratto di MA.UR.A. è stato attualizzato all'importo riferito al 2011, post adeguamento annuale ISTAT, mentre quello del Comune di Terralba è riferito al contratto stipulato nel 2006 (pre-adequamento);

Dall'analisi dei costi del nuovo appalto risultante dal quadro sinottico definitivo posto a base di gara, relativamente all'espletamento del servizio risulta per MA.UR.A. un costo annuo di € 545.350,46 (49,58%) e per Terralba un costo annuo di € 554.649,54 (50,42%), per un totale di € 1.100.000;

Dai dati ufficiali (trasmessi dai comuni) reperibili nei rapporti annuali sui rifiuti della Regione Sardegna, mentre risulta una sostanziale corrispondenza per MA.UR.A., per Terralba essa non si rileva

(p. es. nel 2011 risulta un costo, per raccolta e trasporto, di € 672.462 IVA compresa, al quale corrisponde un costo pro-capite di 65,18 €/abitante), quest'ultimo dato mi pare sostanzialmente in linea.

Per quanto esposto, invito i colleghi Sindaci, in modo particolare quelli rappresentanti i Comuni di Terralba e Marrubiu, ad un'attenta analisi degli atti e delle considerazioni esposte dal sottoscritto e auspico, nell'interesse dell'Ente Unione ma anche e soprattutto dei cittadini amministrati, che si possa trovare un giusto equilibrio che tenga in considerazione il particolare momento di difficoltà ma non trascuri anche le diverse specificità dei singoli comuni, questo, possibilmente senza ricorrere a "colpi di maggioranza" che troverebbero il sottoscritto in una posizione di astensione.

Lascio ora la parola ai Sigg. Sindaci affinché possano pronunciarsi sull'argomento.

Interviene il Sindaco di Terralba che, dopo aver ringraziato il Presidente per la convocazione della riunione, ha interesse a precisare che la propria amministrazione è disponibile a trovare una soluzione. Rappresenta che, sebbene l'atto iniziale del 2011 esprimesse una volontà politica unitaria, (stravolta nel 2013), il Piano Tares, trasmesso a cura del Presidente, con nota del 21.08.2013, potrebbe costituire un punto di lavoro per approfondire e rivedere la Tares, atteso che il piano medesimo, non prende più in considerazione il criterio pro-capite adottato dall'Assemblea con proprio atto n. 26 del 10.06.2013. Il Sindaco di Terralba illustra dettagliatamente le decisioni del proprio consiglio comunale, dando lettura della parte dispositiva della deliberazione n. 31 del 18.07.2013. A conclusione chiede, senza entrare nel merito delle cifre evidenziate nei prospetti e nella relazione del Presidente, se esiste, in seno all'Unione, la volontà a rivedere la questione sotto il profilo politico prima ancora di quello tecnico; evidenzia altresì, che gli interventi che i singoli Consiglieri Comunali e Assessori del Comune di Terralba hanno espresso nella medesima deliberazione di Consiglio Comunale, non possono essere attribuiti al Sindaco, "ognuno è responsabile delle proprie dichiarazioni".

Il Sindaco di San Nicolò d'Arcidano rappresenta la volontà politica di rivalutare tutta la problematica e programmare, a breve giro di posta, un incontro tecnico/politico per meglio approfondire la questione.

Il Sindaco di Uras interviene nella discussione per ribadire che la volontà politica prima ancora dell'indizione della gara era quella di non far lievitare i costi sostenuti dai comuni cosa che in realtà è avvenuta nel tempo a carico del proprio ente e che i costi di gestione dell'Ecocentro di Uras, sono eccessive, nella gestione, rispetto a quello di un grande ente come Terralba. Inoltre, unitamente al sindaco di Arborea, esprime la sua posizione favorevole a rivedere la questione;

Il Sindaco di Marrubiu, intervenendo, esprime parere favorevole alla programmazione di un tavolo di confronto politico-tecnico anche se ci tiene a precisare che anche quell'accordo del 2011, potrebbe essere viziato rispetto alla volontà politica del medesimo periodo;

Dopo ampia discussione

Con votazione unanime

DELIBERA

Di dare atto che esiste politicamente la disponibilità da parte dell'Unione all'eventuale revoca delle deliberazioni di cui all'oggetto, dopo un confronto tecnico/politico su tutta la questione relativa alla TARES.

Di dare atto che a tal fine saranno convocati al più presto gli uffici tecnici e finanziari dei Comuni aderenti all'Unione del Terralbese.